

230 re pocho cura di questo, vol danari; e ditta bolla fo publichà a di 26 con precessioni etc. Et essi oratori persuade la Signoria nostra a concluder; *tamen* li capitoli sono pessimi; il sumario di qual scriverò più avanti. Et li oratori francesi non hanno voluto ritornar, li hanno scritto mandino la letera di cambio di danari li mandava il *roy* a Venecia. *Item*, il re volea in li capitoli, ragusei potesse navigar, dicendo è soi, et pur non è stà posto; et vol il re la Signoria scrivi a Roma in recomandatiom dil reverendo ystrigoniense per cardinal.

In questo pregadi fu posto per li consieri redur certa provisiom, a trentauna done scutarine, haveano al sal, a le qual era stà visto per li tre savij le meritavano. Ave 88 de si, et 22 di no. È fu presa.

Fu posto per li savij tutti, *excepto* Jo, Marin Sanudo, dar Alvixe Zio al zeneral per mexi tre, posando meter de qui uno in loco suo, con questo vengi qui con la prima galia verà a disarmar. Jo andai a contradir, dicendo non era di trazer tal homo di l'oficio di l'armamento, che molto importava, et missi a l'incontro, non fusse mosso. Andò le parte: do non sincere, 3 di no, 44 la mia, 104 di savij. E questa fu presa.

Fu posto per li savij dil conseio e di terra ferma, che la electiom dil rector di jurista, fata a Padoa contra le leze, per esser stà nostri zenthilomeni dentro, sia cassà et annullà. Et sier Antonio Venier, savio ai ordeni, contradixe. Et lo infilzò poi sier Marin Zorzi, doctor, era di pregadi. Et Jo, Marin Sanudo, persuaso di savij, andai a responderli. Andò la parte: 7 non sincere, 54 di no, et 75 di la parte. Et fu casada, et Jo vadagni un doctor.

Fo leto una parte di consieri e savij, di dar una fontegaria a Zuan Todesco a petizioni di l'orator di Franza. Et il conseio mormorò, et non fo ballotada.

A di 6 avosto. In colegio vene l'orator dil papa, et presentò uno brieve dil papa, di 29; li scrive debbi dir a la Signoria si risolti zereha Faenza e Rimano, qual sono excomunicati l'oro e chi li ajutano, et che non volendo la Signoria compiacerli, atento esso papa habbi fato assa' per la Signoria, e scritto a l'arma' di Spagna, che lui orator si lievi et vadi de li a Roma, perchè si ajuterà con altri. Et li fo risposto per il principe, si doveria atender a le cosse turchesche; *tamen* si conseierà. E li disse le cosse di Hongaria.

Vene l'orator di Franza, e mostrò una letera di 19, dil *roy*. Li scrive haver, la Signoria *secrete* a dà ajuto a' pisani, *tamen* non lo crede; prega la Signoria che non voi far questo. Li fo risposto, non esser

vero, ma li nostri malivoli fa per meter mal. E li fo ditto di soi oratori vien di Hongaria. E ditto orator si parti, e mandò poi una letera abuta da Milan, di monsignor di Luciom, di 3, come si va in Alema-gna milanesi per li lochi nostri, e si debbi far provisiom, e si li dagi le done e fioli di foraussiti milanesi sono sul nostro, e se li avisi quello fa il nostro secretario al re di romani.

*Da Roma, di l'orator nostro, di ultimo.* Come il papa à mandà uno brieve al capetanio yspano, qual sarà scripto qui soto; et l'orator yspano ancora non ha scripto. Et el ducha di Bexaie sta meio, à passà il quarto decimo. *Item*, è nova de l'intrar in Cesena missier Polidoro Tyberti, e missier Hercules Bentivoi, per nome dil ducha Valentino, et è stati honorati assai. E si dice il re di Franza esser acordato con il re Fedrico; et è morto maistro Joachim, general di frati predicatori, li a Roma etc.

*Di Rimano, dil secretario, di 2 et 3.* In conclusioni, il signor voria haver uno provedador solenne, *signanter* sier Francesco Capello, o ver simile a lui; et manda una letera li scrive lo governador di Cesena, di do, si duol che l'aduni zente. *Item*, una letera dil conte di Soiano. Li scrive domino Hercules Bentivoi vien con zente a Santo Archangelo, et in Rimano si fa vardie, et sono venuti alcuni fanti et zente d'arme in la terra, e quel signor prega la Signoria lo sovegni di danari.

*Di Roverè, di sier Mafio Michiel, podestà, di tre.* Avisa de li tre oratori andati al *roy* per nome dil re di romani, zoè il ducha di Saxonia, lo episcopo di Maganza, e uno altro. *Item*, de li a Roverè è compito uno bastiom, et havendo 200 guastadori, faria li altri do come conseiò il conte di Pitiano, quando fo de li etc.

*Di Cao d' Istria, dil podestà et capetanio, di 2.* Avisa haver nova, esser turchi 2500 in Bossina, et voleno andar a corer in Dalmatia, et altri avisi di turchi, *ut patet*.

*Di Ferara, dil signor Sigismondo da la cha' di Este.* Sotto scritto: *Ducalis locum tenens*; zereha il palazzo di Montorio etc.

Fo balotà ducati 50 per dar al signor Schandar-becho, per farsi le spexe, qual sta a San Zorzi. Et più volte fo balotà uno mandato di sier Piero Bondimier, va castelan a Brandizo, e non fu preso. Et cussì il mandato di stratioti di Dalmatia non fo preso.

Fu fato scurtinio di tre sora il cotimo di Damasco, et sarà qui posto quelli fonno tolti et rimaseno.